

Ci sono momenti in cui la vita si illumina. Anche se siamo stati umiliati e offesi

Non è un sequel, ma il luogo dove si apre la prima pagina di *Tutto è possibile*, Amgash, ci riporta subito alla mente la protagonista del precedente romanzo di Elizabeth Strout, *Mi chiamo Lucy Barton*. È proprio in quella sperduta cittadina dell'Illinois che lei, bambina poverissima di una famiglia piena di problemi, si era ritrovata a crescere, per poi fuggire a New York appena possibile, inseguendo la carriera di scrittrice. Attraverso i ricordi e i pettegolezzi che Lucy e la madre si scambiavano, avevamo intravisto le vite di molti dei suoi abitanti. E sono proprio loro, questa volta, a prendersi la scena, in un gioco di riverberi sottile: da Mississippi Mary, che vive un amore a 70 anni, a Charlie Macauley, il tormentato veterano del Vietnam, al debole fratello Pete e l'aggressiva sorella Vicky. Ognuno di loro è in qualche modo legato a

Lucy, e l'occasione del suo ultimo libro di successo che campeggia nella vetrina dell'unica libreria del paese è la scusa che fa riemergere ricordi del passato, insieme a dolori ed esperienze difficili. Perché l'altro punto in comune che hanno i protagonisti del romanzo è che sono tutte persone danneggiate da una violenza subita, da una ferita nascosta, a cui però è stata regalata una seconda chance. Costruendo una sorta di biografia collettiva, la Strout continua a scavare nei lati oscuri di un'America in cui affiorano i traumi delle follie delle guerre, gli abusi reiterati sui bambini, una sessualità deprimente o distorta. Eppure, con quel suo stile vero ed essenziale, è anche capace di far emergere i momenti di grazia che quasi spiazzano i suoi personaggi, quegli sprazzi di sollievo inaspettato che illuminano e possono ridare senso alla vita.

Liana Messina

La scrittrice americana Elizabeth Strout, 61 anni.



Tutto è possibile, di Elizabeth Strout, Einaudi, 19 euro.



Alberto Cristofari/A3/Contrasto

CHI È ELIZABETH STROUT

È nata a Portland, Maine, nel 1956. Il padre era professore di Scienze, la madre insegnava Inglese. Ha iniziato a scrivere e mandare racconti alle riviste a 16 anni. Si è laureata prima in Letteratura, poi in Legge. Qualche anno dopo si è trasferita a New York, dove ha iniziato a insegnare. I suoi primi racconti sono stati pubblicati da *New Yorker*, *Redbook* e *Seventeen*.

Nel 1998 è uscito il suo primo romanzo, *Amy e Isabelle*, molto apprezzato dai critici. Il secondo, *Resta con me*, è del 2006, seguito nel 2008 da *Olive Kitteridge*, con cui ha vinto il Pulitzer (dal libro è stata tratta anche una serie tv con protagonista Frances McDormand). Ha una figlia ed è sposata con un avvocato, James Tierney. Vivono a New York.

Divisi dalla guerra, uniti dalla speranza



Ispirandosi alla storia della sua famiglia, l'autrice ripercorre l'odissea dei fratelli Kurc, ebrei polacchi costretti a dividersi per sfuggire alla persecuzione nazista. Da Parigi al Brasile, alla Russia, affrontano la vita da clandestini con coraggio, per ritrovarsi alla fine della guerra brindando alla salvezza.

Noi, i salvati, di Georgia Hunter, Editrice Nord, 18,60 euro.

Mia moglie, quella sconosciuta



Lily e Ed, appena sposati, stanno per iniziare la loro vita insieme. Lei è un'avvocata al suo primo caso importante: deve difendere un uomo accusato di omicidio, con cui stabilisce un ambiguo rapporto a metà tra attrazione e paura. Ma è solo uno dei segreti che tiene nascosti al marito.

La nuova moglie, di Jane Corry, Piemme, 18,50 euro.

L'eterna brutalità del razzismo



Cora è una giovane schiava fuggita dagli orrori di una piantagione della Georgia. A bordo di un treno compirà un viaggio facendo tappa in vari stati del Sud, dove la persecuzione dei neri prende varie forme. Con questa testimonianza scioccante l'autore ha vinto il Pulitzer e il National Book Award.

La ferrovia sotterranea, di Colson Whitehead, Big Sur, 20 euro.